

Cari Colleghi,

ritengo opportuno chiarire per correttezza e trasparenza la posizione del Consiglio e mia, in merito alla mail che è stata ricevuta da molti di Voi nei giorni scorsi e sottoscritta da un non meglio precisato "comitato organizzatore".

Sinteticamente evidenzio quanto in appresso:

- la predetta mail non è stata ovviamente spedita dal Collegio rappresentato dal sottoscritto, nonostante così potesse sembrare a causa della dicitura "posta collegio" indicata di sovente nell'epigrafe della mail in questione.

- in ordine alle eccezioni sollevate nella mail a cui si risponde occorre ribadire preliminarmente che il Collegio di Firenze ha agito, come di consueto e come sempre, nel pieno rispetto delle norme di legge e deontologiche, nonché in osservanza del mandato di rappresentanza ricevuto a livello istituzionale nella convinzione di perseguire e preservare gli interessi della Categoria, rimanendo fedele alle linee di principio scelte dagli iscritti.

- Il Consiglio di Firenze ha ritenuto di fare proprie e di dar seguito a quanto emerso nella proposta del nuovo regolamento (presentata al Congresso Nazionale di Rimini tenutosi nei giorni 10-14 aprile 2013) e su questo si è basato nel corso delle votazioni per le elezioni del Consiglio Nazionale. Le votazioni di ogni Collegio provinciale per l'elezione del candidato al Consiglio nazionale durano in totale circa quindici giorni e in questo periodo è possibile che ci siano più votazioni. Proprio di questa norma si è avvalso il Collegio Fiorentino (come altri sette collegi), stante anche la rinuncia alla candidatura del primo candidato votato ovvero dello scrivente.

- le votazioni elettorali devono essere poi esaminate dalla Commissione Ministeriale preposta. Nel nostro caso detta Commissione ha ritenuto di annullare la seconda delibera di voto senza nemmeno rispettare alcun diritto di contraddittorio.

La Commissione può solo dichiarare di ritenere violata la legge, indicare la violazione riscontrata e non procedere alla proclamazione dei risultati.

La Commissione non può sostituirsi ai Collegi intervenendo con decisioni manipolatorie dei risultati elettorali.

Vi ricordo che nella mia comunicazione inviataVi il 31 maggio, subito prima delle elezioni fiorentine e successivamente a quelle nazionali, scrivevo tra le altre cose:

*.... purtroppo si stanno verificando pressioni esterne al nostro Collegio provinciale ma interne alla Categoria, volte a bloccare tutte le novità e le idee che il Consiglio direttivo uscente sta cercando di veicolare a livello nazionale trovandosi così a cozzare verso raggruppamenti interessati più al mantenimento di uno "status quo" che ad altro. ....*

Oggi mio malgrado constato che avevo effettuato una esatta analisi della politica di categoria.

- Orbene, il Consiglio di Firenze ha deciso quindi di presentare ricorso avverso detta Commissione Ministeriale, composta da quattro colleghi geometri (nominati a vita per tale incarico), per i tre seguenti motivi principali:

1) perché come già detto la delibera di voto contenente la volontà espressa dal Consiglio Fiorentino è stata annullata dalla Commissione senza che fossero chiariti i motivi della diversa procedura e deliberazione adottata dalla predetta Commissione.

2) perché il Consiglio fiorentino è stato pubblicamente e illegittimamente oggetto di critica denigratoria da parte di alcuni rappresentanti delle altre province toscane solo per aver votato un candidato diverso rispetto al primo indicato;

3) perché sono sorti dei dubbi sulla composizione e imparzialità della Commissione Ministeriale non fosse altro perché i componenti della medesima hanno un mandato "a vita" che di per sé fa porre delle riserve sull'autonomia di giudizio.

- Il relativo ricorso al TAR sarà discusso nel corso del prossimo anno e pertanto ancora non è stata espressa alcuna decisione sul merito. Resta il fatto che per questo Collegio, al di là dell'esito del giudizio, è fondamentale riuscire a far comprendere ai propri iscritti le motivazioni delle decisioni prese finalizzate esclusivamente a rimanere fedeli al mandato ricevuto.

- Per quanto concerne invece le ragioni che hanno portato alcuni Collegi ad uscire dal Comitato Regionale, organo volontaristico e non istituzionale della Categoria, queste sono molteplici ed hanno origine in un passato remoto difficilmente riassumibile in poche righe.

- Di fatto, per quanto possa dispiacere la spaccatura del Comitato Regionale, il Collegio di Firenze ben poco ne risentirebbe: è pacifico infatti che, al contrario di quanto si vorrebbe far credere nella citata mail a cui oggi si risponde, la visibilità fiorentina è andata sempre più accrescendosi negli ultimi quattro anni e questo su vari fronti, sia interni che esterni alla Categoria

In ogni caso l'intero Consiglio ed il sottoscritto si rendono disponibili a rispondere e chiarire, nelle sedi e nei modi istituzionali, a tutte le legittime domande e perplessità degli iscritti purché poste con correttezza e spirito costruttivo. Con rammarico ciò non si può dire delle comunicazioni inoltrate nei giorni scorsi da un gruppo di pochi Colleghi evidentemente portatori delle loro esclusive posizioni e non rappresentanti l'interesse generale di categoria. Detti comportamenti, peraltro difficilmente comprensibili, rischiano solo di creare un grosso danno di immagine alla Categoria ... a favore di chi? .... in un momento economico difficile per tutti, ma in particolare per il nostro Ordine.

Infine, il sottoscritto e l'intero Consiglio ribadiscono il loro impegno e la loro serietà nella prosecuzione del lavoro intrapreso ciò in coerenza e trasparenza del mandato ricevuto.

Un cordiale saluto

Il Presidente  
Stefano Nicolodi

